

Tra acquisizioni e ampliamenti La Fine Foods va oltre il Covid

Il Covid non ferma la Fine Foods & Pharmaceuticals di Zingonia, azienda leader nella produzione di integratori e farmaci conto terzi, che, nonostante l'epidemia, prosegue il suo processo di espansione. La società, che nel 2019 ha fatturato 160 milioni e conta 600 dipendenti, ha siglato un contratto per l'acquisizione della Pharmatek Pmc di Cremosano, realtà che chiuderà il 2020 con vendite per 17 milioni (+7 milioni dal 2019). L'accordo è condizionato all'esito di una *due diligence* e prevede che il fondatore della Pharmatek Marco Pessah rimanga almeno tre anni come ad. La Fine Food finanzia l'operazione interamente con la cassa e prevede un prezzo d'acquisto di 17 milioni e 200 mila euro. «Per noi è una grande occasione — chiarisce Marco Francesco Eigenmann, presidente di Fine Foods —, che arriva una settimana dopo l'annuncio dell'avvio dell'iter per passare dal mercato Aim alla quotazione sul Mta, segmento Star. Da tempo cercavamo un'opportunità per espanderci nei settori dei presidi medici e della cosmetica per integrare la nostra gamma. Pharmatek è una realtà piccola ma ad altissimo



Presidente
Eigenmann

sviluppo e con capacità produttive in questi settori». Proprio l'alto tasso di sviluppo fa parte del dna di Fine Foods. «Dal 2009 — precisa Eigenmann — abbiamo avuto una crescita media del 10-12% l'anno, che nel 2018 è stata del 18% e nel 2019 del 15%. Il 2020 è stato più complicato per il Covid. Il primo semestre ha visto il fatturato a un -9%, ma è dipeso più dalla precauzione di rallentare la produzione con i turni che si sono ridotti da 8 a 7 ore, rinviando alcuni ordini. L'attenzione è stata massima e non abbiamo avuto contagiati. In produzione da noi, però, è un'abitudine prestare attenzione a eventuali contaminazioni microbiologiche e lavorare con la mascherina. Già a settembre abbiamo recuperato e potremmo riuscire a mantenere il nostro record di una crescita in doppia cifra». La società, che ora punta ad altre acquisizioni, realizza all'estero il 65% del fatturato e opera con 2 siti produttivi in Bergamasca. «A Zingonia, dove c'è la nostra sede, abbiamo il più grande stabilimento europeo per la produzione di integratori — chiarisce Eigenmann — mentre a Brembate c'è il nostro polo farmaceutico che conta circa il 25% del fatturato. L'ultimo ampliamento si è concluso nel 2019, ma se riusciremo a tenere il ritmo bisognerà a breve rimmetterci mano».